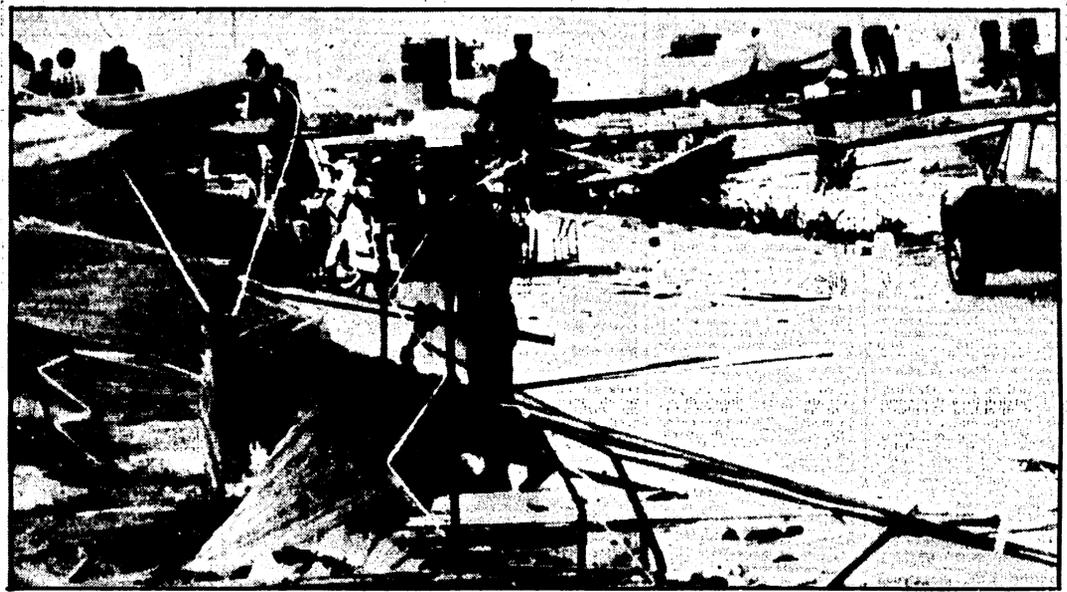
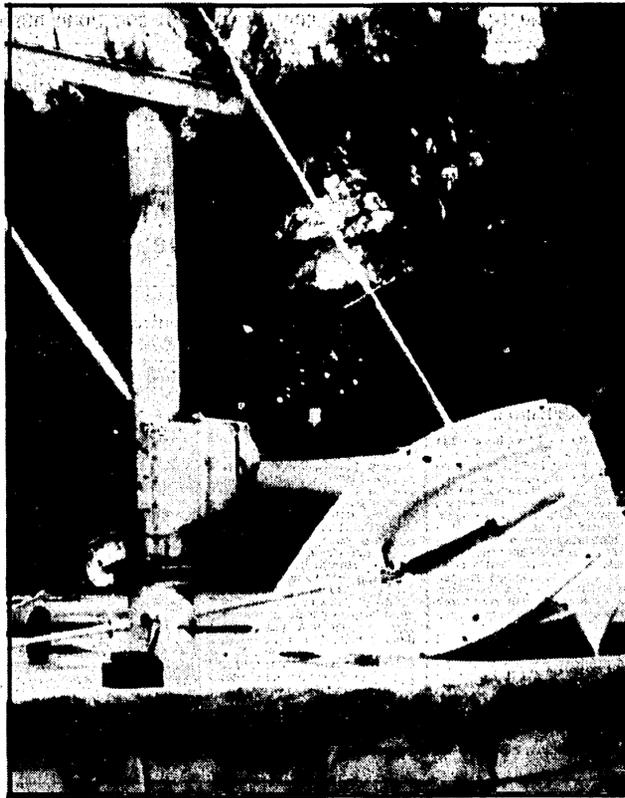


Nuovo criminale attentato contro il patrimonio boschivo

Bomba incendiaria trovata nel parco dell'Uccellina

L'ordigno, a base di gelinite, è stato trovato sotto i cespugli secchi da una pattuglia della forestale in perlustrazione - Un appello della Regione Toscana



I segni catastrofici del tornado abbattutosi sulla riviera versilese. NELLA FOTO: le strutture di un bagno semidistrutto. In alto, imbarcazioni travolte

Nel litorale apuano

Case scoperciate ed alberi divelti lungo le strade

I danni ammontano a diversi miliardi - I soccorsi partiti immediatamente da tutta la Toscana - Il presidente del consiglio regionale nei luoghi devastati

La devastazione provocata dal rovinoso tornado tra Marina di Massa e il Cinquale ha provocato danni per molti miliardi. Nei pochi chilometri dove l'uragano ha più duramente colpito, trasformando il panorama abituale in una selva di alberi ad insegne divelte, danneggiando le abitazioni e gli edifici pubblici, distruggendo gli stabilimenti balneari, sono sopraggiunti immediatamente soccorsi da tutta la regione.

Soci macchine e un carro dei vigili del fuoco sono partiti da Firenze non appena è stato diramato l'allarme. Tutta la notte e tutta la giornata di ieri si è lavorato duramente per sgomberare le strade e cercare di riparare i danni. Il lavoro continua comunque a ritmo serrato.

Il presidente del consiglio regionale toscano, Loretta Montemaggi, si è recata nel pomeriggio di ieri nelle zone colpite per rendersi conto personalmente dei gravi danni.

Solo nel pomeriggio di ieri è stato possibile compiere una prima valutazione dei danni.

Il comune di Firenze ha inviato una squadra per collaborare con le amministrazioni della costa apuana e versilese dopo i danni del nubifragio della notte scorsa.

La squadra, accompagnata dall'assessore Davis Ottati, è composta da un ingegnere, un geometra ed altri tecnici dell'Asm, delle devisioni strade e giardini; fra i mezzi meccanizzati una pala, un pulmino, un bus, una motosega, due camion, attrezzature varie.

Al Giardino Scotto

Da sabato a Pisa festa dell'Unità

La manifestazione di apertura con il sindaco di Bologna, Renato Zangheri - I programmi degli altri festival in Toscana



Nella magnifica cornice naturale della Fortezza San Gallo (il Giardino Scotto della stragrande maggioranza dei piani), tra le piante secolari dei viali, fra i bastioni e le mura medioevali, nei primi giorni di settembre si svolgerà il tradizionale incontro dei piani con la stampa comunista. La festa dell'Unità, nel rispetto di una consuetudine che sta ormai diventando tradizione, si svolgerà il tradizionale incontro dei piani con la stampa, otto giorni pieni di iniziative politiche e culturali, ricreative, di dibattiti, manifestazioni, spettacoli.

Le altre feste

Si è aperto sabato il festival dell'Unità della bassa Val di Chiana, organizzato nell'area dei giardini pubblici di Chiusi. Si tratta di festival interessanti tutti e sette i comuni della zona: Chiusi, Cetona, Chianciano, Montepulciano, Pienza, Sarteano e San Casciano Bagno. Per oggi, alle ore 21, allo spazio dibattiti, è organizzato un incontro sugli enti locali per una nuova qualità della vita.

Oggi, al festival di San Niccolò di Agliana, è programmato un concerto del coro «Nuova Resistenza». Al festival di Castelnuovo Berardenga, verrà proiettato questa sera il film «Novecento 1 parte» di Bertolucci.

A San Rocco a Pili, proiezione del film per ragazzi: «Aladino e la Lampada Magica». A Pieve e a Nievole, in provincia di Pistoia, serata dedicata a giochi popolari per tutti.

Al festival di Ponte Nuovo, in provincia di Pistoia, questa sera alle 21, dibattito sul tema «Accordo programmatico di governo». Parteciperà il compagno Marco Della Lena, membro della segreteria provinciale del Pci. Inizia domani in piazza del Popolo, il festival di Magliano: alle ore 21 serata dedicata ai giovani: «Il pane e le rose».

GROSSETO - Nuovo attentato criminale contro il patrimonio boschivo del litorale toscano. Una bomba incendiaria è stata rinvenuta nel parco dell'Uccellina da una pattuglia della forestale, Remo Martini, che si trovava in perlustrazione con una pattuglia della stazione forestale di Scansano. L'ordigno, confezionato con tubi di gelinite, una scintilla inerte e infiammabile, è stato disinnescato dagli artificieri.

La bomba era accuratamente sistemata sopra un sasso e sotto alcuni cespugli secchi, a circa 60 metri dal mare, dove finisce la spiaggia sabbiosa ed inizia la scogliera, fra Colle Lungo e Cala di Forno. Il fatto è stato subito denunciato all'autorità giudiziaria di Grosseto ed alla stazione dei carabinieri di Albese.

Non è la prima volta che avvengono in Toscana atti di questo genere. Da oltre un mese infatti ignoti criminali stanno prendendo di mira il patrimonio forestale toscano, con particolare riferimento all'isola d'Elba ed al litorale compreso tra Follonica e Monte Argentario, nell'intento di provocare incendi di vaste proporzioni.

Alle telefonate anonime ad alcuni uffici forestali e ad autorità locali sono seguiti numerosi tentativi di dar fuoco ai boschi di questi territori con i sistemi più vari, quali l'innescare contemporaneo, o a poca distanza di tempo, di fuochi plurimi lo sparso di razzi incendiari da motosega, o altri meccanismi studiati per mettere in crisi il sistema difensivo e di prevenzione degli incendi, come confermano la scelta dell'orario (ore notturne) e dei luoghi più disagiati e meno facilmente raggiungibili.

Anche in base a questi eventi, l'attenzione per la prevenzione e repressione degli incendi boschivi della Regione sarà tenuto in stato di piena operatività (compresi i mezzi aerei) anche per il prossimo mese di settembre, non potendosi, fra l'altro, ignorare che sulle zone litoranee e sulle isole è caduta pochissima pioggia, per cui il pericolo di incendi è notevole.

Questi fatti, comunque, contrastano con una situazione di maggiore consapevolezza dei cittadini verso il problema della tutela del patrimonio boschivo.

Questa maggiore sensibilità della popolazione si è tradotta in un reale contributo nella lotta contro gli incendi. In un documento, la Regione Toscana rivolge un appello ai cittadini affinché con il loro civile comportamento aiutino ad isolare e scoprire i provocatori piramanti.

Convocato il direttivo provinciale della CGIL

I sindacati a Lucca di fronte al problema dell'occupazione

Confronto con gli industriali sulle reali possibilità di lavoro per i giovani - Incertezze nel settore del marmo - Ancora aperta la vertenza alla Henraux: il 14 nuova udienza in pretura

La ripresa dell'attività sindacale in provincia di Lucca è già avviata. La CGIL ha convocato il proprio comitato direttivo provinciale con all'ordine del giorno «la situazione sindacale e la ripresa del movimento dopo il periodo feriale». È già stata annunciata una riunione degli organismi unitari della federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil.

La domanda che si pongono il mondo del lavoro e l'opinione pubblica, riguarda le nuove difficoltà dell'autunno: come impegnare il movimento sindacale in concreto nella difesa e sviluppo dell'occupazione, con particolare riferimento alle attività dei giovani che si sono iscritti alle liste speciali? quali

vertenze sono ancora insolute e quindi richiedono una immediata iniziativa del sindacato per evitare che siano i padroni a colpire il movimento e i lavoratori? Negli ambienti sindacali della Versilia, si ritiene che la questione più urgente da esaminare in provincia, in un confronto aperto con gli industriali, sia quella di verificare quali nuove occasioni immediate possono essere aperte per inserire in attività produttive un consistente numero di giovani provenienti dalle liste degli uffici del lavoro.

Questo confronto dovrà essere aperto subito, allo scopo di verificare in quali direzioni e verso quali specializzazioni e settori in-

dirizzare il piano di formazione professionale che la regione Toscana dovrà impostare entro il 30 settembre con il concorso di tutte le forze sociali interessate. Oltre a questa importante questione, deve andare avanti, in ogni comune della Versilia, la ricerca di iniziative per la formulazione di progetti speciali da parte di enti pubblici e a Nievole, sui quali poter avanzare le richieste dei finanziamenti in base alla legge per l'occupazione giovanile. Tali progetti devono essere finalizzati alla espansione di settori produttivi come l'agricoltura o nel recupero di beni e servizi socialmente utili alla collettività.

Sulle vertenze ancora non concluse, non vi sono dubbi sul fatto che in Versilia le questioni più difficili e in un certo senso drammatiche riguardano il settore del marmo, che rischia di essere consegnato interamente alla libera iniziativa, la quale, fra l'altro, porta notevoli responsabilità per la crisi strutturale che pesa sull'intero settore.

Le aziende ex EGAM, IMEG e SAM, da tre anni nelle mani di imprenditori stranieri, continuano a restare nella incerta posizione di chi è costantemente riaccolto nella emarginazione e nell'abbandono. Da quest'anno, il nuovo ente di gestione delle aziende, espressi anche in questi giorni in un incontro a Roma con i sindacati, anche se detto in terrore, non lascia, adito ad interpretazioni ottimistiche.

Da questa situazione emerge la necessità che fin dalla settimana prossima le organizzazioni sindacali e i lavoratori si impegnino in un'azione costante, congiunta a quella di tutte le forze sociali e politiche democratiche delle province di Lucca e Massa Carrara per cambiare

profondamente gli orientamenti dei dirigenti dell'ENI. Ancora tutta da giocare è la vertenza Henraux. Come è noto il sindacato, ha chiamato la direzione dell'azienda a rispondere dei licenziamenti di 50 lavoratori davanti alla magistratura, in quanto la direzione ha violato gli accordi sottoscritti con i sindacati al momento in cui fu dato avvio alla fase di ristrutturazione.

La richiesta avanzata dai legali del movimento sindacale è la completa riassunzione dei lavoratori. Una nuova udienza è prevista presso la Pretura di Pietrasanta per il 14 settembre, ma non si esclude che la stessa Pretura possa adoperarsi per la ricerca di un'intesa nel rispetto pieno della volontà dei lavoratori. Resta in ogni caso aperta in tutta la sua gravità la questione della ristrutturazione complessiva dell'azienda e dei livelli di occupazione, in quanto gli indirizzi che la direzione perseguirà, questa l'opinione dei sindacati, presentano nuovi pericoli che vanno combattuti, scoraggiando la tendenza a liberare il settore dei materiali lavorati, ciò che significherebbe per l'Henraux la riconversione o, peggio, la soppressione dello stabilimento di Pietrasanta.

Per il sindacato resta infine, nel settore del marmo, un impegno di notevole rilievo e cioè una partecipazione attiva e qualificata al dibattito sul «progetto marmo» della Regione Toscana.

Dopo gli studi effettuati dai gruppi universitari geminellari per le strutture produttive e le infrastrutture, è necessario passare ai primi interventi concreti di realizzazione della struttura di base, che è un dibattito sugli obiettivi generali del progetto marmo che la Regione intende impostare e sostenere in modo di tutta la materia gli enti locali e le forze produttive interessate.

A Putignano

Folla commossa ai funerali del compagno Metello Sbrana

Si sono svolti a Putignano i funerali del compagno Metello Sbrana, di 57 anni, deceduto dopo un lungo periodo di agonia in ospedale. L'orazione funebre per ricordare la figura dello scomparso è stata tenuta dal compagno Nello Di Pace del Comitato centrale e consigliere regionale toscano. Ai funerali ha partecipato una folla numerosa e rappresentativa di molte sezioni comuniste e di dirigenti della federazione.

Il compagno Sbrana aveva partecipato attivamente alla Resistenza nel fronte popolare di Putignano piano e si era iscritto al partito subito dopo la Liberazione, ricoprendo per molti anni l'incarico

di segretario di sezione a Putignano. Particolarmente significativa, la sua direzione politica durante la lotta per salvare lo stabilimento dell'Unione Flammiferi, alla quale il nostro partito dette un contributo decisivo negli anni '50. Successivamente era stato chiamato a ricoprire l'incarico di vicesegretario della commissione amministrativa della federazione comunista pisana. Numerose organizzazioni di partito e compagni hanno espresso alla famiglia Sbrana e alla sezione di Putignano il proprio cordoglio. Alle condoglianze si uniscono anche la federazione comunista pisana e la redazione pisana dell'Unità.

Rende inagibile la pista di atletica

Accese polemiche a Pistoia per la tribuna nello stadio

Protesta della società - La struttura in tubi Innocenti è stata innalzata per aumentare la capienza del campo sportivo



CARRARA - Una cava di marmo

I cinema in Toscana

- COLLE VAL D'ELSA**
TEATRO DEL POPOLO: I giustizieri del West
S. AGOSTINO: Finché c'è guerra c'è speranza
PISCINA OLIMPIA: Ore 21 danze con la «Band Gogole» - Ceck
ROSIGNANO
TEATRO SOLVAY: Mister miliardo
UNIVERSITA' POPOLARE: Un borghese piccolo piccolo (VM 14)
- GROSSETO**
EUROPA: Napoli si ribella (VM 14)
EUROPA D'ESSAI: Forgi l'altra spuma
MARRACCINI: La notte dei felci
MODERNO: Il colosso di fuoco
SPLENDOR: La signora ha fatto il pieno
OSSEON: Fon battigione Sturmtruppen Fuhrer
- LIVORNO**
GRANDE: L'appuntamento (VM 14)
MODERNO: Messalina Messalina (VM 18)
- LAZZERI**: (Chiuso per ferie)
GRAN GUARDIA: (Chiusura estiva)
ODEON: Napoli si ribella (VM 14)
GOLDONI: Pat Garrett Billy Kid (VM 14)
- METROPOLITAN**: La banda del gobbo
EUROPA: Quinto potere
S. MARCO: Il ginecologo della mutua
ARENA ARZENAZ: Assesinato sull'Oriente espresso
SORGENTINI: La tigre dei 7 mari
POLLY: Ben Hur
ASTRA: Dio perdona io no
- PISTOIA**
LUX: Messalina Messalina (VM 18)
EBEL: Il furor delle Cine col-e-zie ancora
GLOBOS: Napoli si ribella (VM 14)
ROMA: Lo sprengkammer
NUOVO GIULIO: Chiostro
ITALIA: Craxotti e moltiplicativi (VM 18)
- PONTERERA**
ITALIA: La polizia è sconfitta
MASHINO: Il giustiziere
ROMA: Chissà se le fore ancora

PISTOIA - «In rivolta il mondo dell'atletica leggera per la soppressione della pista allo stadio», ha titolato domenica «La Nazione» in cronaca cittadina su ben 5 colonne. Il tono è forse eccessivo ma la polemica sia accesa, non si può dubitare. Alcune lettere ai dirigenti di atleti e dirigenti di società sportive hanno con toni diversi, ora accorati ora risentiti, (Enzo Lomi, «azzurro» nel lancio del martello nel 1970, ha annunciato che restituirà la medaglia al merito sportivo assegnatagli dall'amministrazione comunale) - criticato la decisione della amministrazione comunale di consentire alla Unione Sportiva pistoiese di installare tribune provvisorie sulla pista di atletica dello stadio.

In città se ne parla un po' da tutte le parti. La vicenda è cominciata, come si sa con l'irresistibile ascesa della «Pistoiese» alla Serie B. Gli allori della vittoria hanno ingrossato le file dei soci calcistici cittadini, tanto da preoccupare i dirigenti sulle capacità delle attuali strutture dello stadio di poter contenere tutti. Così nuove tribune sono sorte da una selva di «tubi innocenti», piantati sulla curva sud dell'impianto sportivo comunale (concesso in uso alla «Pistoiese» in cambio di interventi di manutenzione e di miglioramento) proprio sopra la pista in Rub-Kor per l'atletica (costata, dicono i critici, «decine di milioni»).

Ieri mattina l'amministrazione comunale, con un lungo comunicato, ha chiarito i motivi della sua decisione. Riassumiamone il contenuto. Intanto, viene contestata la opinione che la pista di atletica sia quel gioiello che molti credono. Fu costruita nel '57, dunque ben 10 anni fa (non è vero inoltre che costò «decine di milioni»): la spesa solo di 12 milioni sostenuta interamente dal comune. Allora, era all'avanguardia, ma oggi è del tutto superata.

È ritenuta dagli atleti troppo «dura». Prova è il fatto che negli ultimi anni è stata utilizzata pochissimo quando lo è stata, per competizioni, è da dimostrare che lo Stadio sia stata la sede più adatta (e gli stessi atleti confessano che gareggiare su un ampio spazio con le tribune distanti dai luoghi di agionano e prive di pubblico non sollecita certo lo spirito agonistico e non favorisce l'ottenimento dei risultati positivi).

Al di là del giudizio che può essere dato sulla validità dell'impianto - è scritto ancora nel comunicato - «è da precisare che la pista non è stata soppressa o resa permanentemente inutilizzabile; essa è solo temporaneamente inagibile e quindi l'attività di atletica, una delle discipline più complete, che nella nostra città vanta dirigenti seri ed appassionati, non viene a soffrire in modo irrimediabile dalla decisione assunta».

«Tra maggio e agosto, quando si svolge il campionato di calcio, sono sempre state portate le riunioni di atletica tenute allo Stadio; e poi l'accordo intercorso fra il comune e la «Pistoiese» prevedeva che in qualsiasi momento, con un preavviso di solo otto giorni, la società di calcio debba provvedere a smontare le tribune per la partita che interessa la pista di atletica.

Oltre ciò, deve considerarsi che a Pistoia c'è un altro impianto in cui possono svolgersi allenamenti e gare di atletica: il campo scuola, la cui pista, pur registrando inconvenienti, è sostiene il comunicato, agibile.

«E alla luce di queste valutazioni - dice ancora il comunicato - che l'amministrazione comunale ha fatto la sua scelta, e si sa che, prima di ogni scelta, si tiene conto degli elementi positivi e negativi e poi si decide, facendo pendere la bilancia da una parte, cosicchè

non si sminuiscia il peso, più ridotto, delle ragioni soccombenenti».

L'amministrazione non ha solo permesso all'U.S. Pistoiese, di disporre nel periodo del campionato di attrezzature capaci soddisfare ogni necessità, ma ha anche «gettato le premesse per un definito potenziamento degli impianti del campo scuola secondo le tecniche più moderne. A questo proposito, il comune promuoverà, con il Coni, la Fidal, il Provveditorato agli studi le iniziative per l'ottenimento dei contributi necessari».

I comunicati prosegue, precisando che le spese per la nuova tribuna sono state sostenute interamente dall'U.S. Pistoiese» (che già si era addossata gli oneri per il completamento degli impianti di illuminazione e per il rifacimento del manto erboso dello stadio) e conclude affermando che l'«impianto del comune è che i tanti amici che l'atletica leggera sembra aver ritrovato o scoperto in questa vicenda, sepelivano o vogliono d'ora avanti, al di là di plateali e demagogiche affermazioni, contribuire per determinare un salto di qualità e di quantità nelle strutture di tutte le discipline sportive, a partire proprio dall'atletica leggera».

Avrà buon esito questo augurio? Basterà la promessa di potenziare il campo scuola per sopire le polemiche? È prematuro dare una risposta. In città, come dicevamo, del caso se ne parla. «Tribune no, tribune sì», rischia di tradursi in divisioni di campi; atleti da una parte, tifosi della «Pistoiese» dall'altra. Mentre si annunciano altre prese di posizione critiche da parte di dirigenti nazionali di atletica, corre voce che tifosi della «Pistoiese» vogliono marciare in corteo fino in comune per difendere ciò che considerano ormai un fatto acquisito.

Antonio Caminati